

Dopo le proteste e gli arresti

Il governo concede aumenti agli agenti

I miglioramenti interessano anche i militari e sottufficiali di carriera dei vari corpi dell'esercito — Aumenta il soldo ai soldati di leva

Il Consiglio dei ministri, nella sua seduta di ieri oltre che discutere di Fiumicino e degli altri problemi politici di cui parlavo in altra parte, ha approvato alcuni disegni di legge proposti dai vari ministri. Fra gli altri, ha segnalato un disegno di legge per l'aumento della indennità militare per i sottufficiali e i militari in servizio effettivo appartenenti all'esercito, alla marina, all'aeronautica, all'arma dei carabinieri, alla pubblica sicurezza, alla guardia di finanza, al Corpo forestale, agli agenti di custodia e ai Vigili del fuoco: l'aumento è di L. 8.000 mensili a partire dal 1° febbraio prossimo. Inoltre, il Consiglio ha approvato un disegno di legge per l'aumento dell'indennità di alloggio per tutto il personale coniugato appartenente alle forze di polizia e corpi equiparati. L'aumento previsto è di 5.000 lire al mese per il personale che presta servizio in comuni aventi una popolazione con più di 250 mila abitanti, e di 4.000 mensili per quello che ha residenza nei comuni con popolazione inferiore.

Questi provvedimenti, sia pur nella loro esiguità, confermano clamorosamente la giustizia della protesta che nel passato e anche recentemente, hanno attuato in particolare militari dei corpi di polizia: protesta che il governo in un primo tempo ha cercato di soffocare procedendo all'arresto e al deferimento dinanzi al Tribunale militare di una parte dei militari. Dall'altro lato, lo stesso governo ha cercato di soffocare queste voci, con l'aperta intimidazione verso i giornali che questa protesta avevano resa pubblica, fino a giungere alla denuncia alla Magistratura anche del nostro giornale.

Altri provvedimenti approvati ieri sono: uno schema di decreto con il quale, allo scopo di accelerare la procedura di pagamento delle pensioni, si attribuisce ai notai — su richiesta degli interessati — la competenza di procedere alla consegna dei libretti di pensione ai ti-

Deciso ieri dalla Cassazione

A Roma il processo al Luglio genovese

Il trasferimento avvenuto per «legittima suspicione» - Oggi dinanzi ai giudici il direttore dell'«Ora» di Palermo

GENOVA, 15. — Il processo per i fatti di luglio non si farà a Genova. La Corte di Cassazione ha deciso stamane che il processo, per legittima suspicione dovuta a motivi di ordine pubblico, dovrà essere discusso «quanto prima» a Roma. La formula è vaga e potrebbe significare che la data del processo sarà fissata entro marzo, come un ulteriore prolungamento dell'attesa del dibattimento. A Roma, infatti, si ricorda che in caso analogo, quello relativo ai disordini provocati a Livorno dal «para» mandato a Roma, per legittima suspicione e delitto «urgente» rimase in cancelleria per più di un anno.

La richiesta di sottrarre il dibattimento ai suoi giudici naturali con una motivazione che non può non suonare

Evasioni fiscali per 150 miliardi a Torino

TORINO, 15. — Nel corso della seduta del Consiglio comunale svoltasi ieri sera, lo assessore democristiano alle Finanze, rag. Arnau, ha dimostrato come a Torino i grandi contribuenti evadano il fisco per una cifra complessiva che si aggira intorno ai 150 miliardi, sottraendo alle casse del comune oltre 4 miliardi sul gettito dell'imposta di famiglia. Infatti, il reddito complessivo calcolato per Torino è di 510 miliardi; fatte tutte le detrazioni d'obbligo, agli effetti fiscali, il reddito effettivamente tassabile ammonta a 260 miliardi; il reddito denunciato dai contribuenti torinesi è invece di soli 110 miliardi.

L'assessore Arnau si è pure dichiarato favorevole ad una proposta, avanzata dalle sinistre, di istituire una commissione consiliare di inchiesta, con il compito di accertare gli effettivi profitti dei grandi contribuenti di Torino e di suggerire al Consiglio provvedimenti atti a colpire gli evasori.

Un discorso di Napolitano all'attivo dei comunisti di Padova

Lotta sindacale e lotta politica per una reale svolta a sinistra

Determinante lo sviluppo di un movimento dal basso - Duplice impegno: per un'azione sindacale con obiettivi avanzati e per un più generale movimento politico di massa - Portare avanti l'azione per indirizzi antimonomopolistici dell'industria di Stato

PADOVA, 15. — Si è conclusa la riunione della federazione provinciale della Federazione comunista, imperniata sui temi del rafforzamento del Partito e della svolta a sinistra. Ha concluso i lavori un intervento di Napolitano, segretario del Comitato centrale.

Dopo essersi intrattenuto sui principali problemi emersi dalla discussione del XXII Congresso del PCUS, Napolitano ha affrontato le questioni politiche attuali su cui deve esercitare lo sforzo del Partito per fare avanzare la battaglia generale sulla via italiana al socialismo. Queste questioni — egli ha detto — si riassumono oggi nella necessità di un attivo intervento nel processo politico in corso per la formazione di una nuova maggioranza parlamentare.

Abbiamo detto e ripetiamo che consideriamo un elemento essenziale di chiarificazione il dibattito e il confronto con le altre forze politiche sulla impostazione politica e programmatica che deve guidare la formazione di una nuova maggioranza, ma che determinante per liquidare illusioni, equivoci e inganni è per imporre l'avvio a una reale svolta a sinistra.

pubblici in funzione antimonomopolistica; dobbiamo contrapporre anche l'esigenza che avanzi attraverso misure di trasformazione delle strutture e di limitazione del potere dei monopoli.

Non si tratta — ha affermato Napolitano — di un momento essenziale e della lotta più generale per una nuova direzione politica del Paese, per un avvio alla trasformazione della stessa natura di classe dello Stato, sulla via italiana al socialismo.

sappiamo subordinato ai monopoli funzioni pianificatrici; ma di portare avanti una lotta per nuovi indirizzi dell'industria di Stato, per nuovi interventi pubblici in funzione antimonomopolistica, ecc., nella convinzione che essa è un momento essenziale e della lotta più generale per una nuova direzione politica del Paese, per un avvio alla trasformazione della stessa natura di classe dello Stato, sulla via italiana al socialismo.

Ampio dibattito a Torino sul ruolo degli operai

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 15. — A quali modificazioni della struttura economica italiana risponde l'attuale manovra delle classi dirigenti per il centro-sinistra? Che significato ha l'operazione sul piano politico? Quali le sue origini storico-sociali? Vi è un rapporto tra centro-sinistra e svolta a sinistra? E se questo rapporto esiste, quali sono i compiti che ne discendono al Partito?

La dialettica interna tra questi problemi ha dominato la recente assemblea dei quadri comunisti torinesi conclusasi giovedì con un discorso di Luciano Barca. Il dibattito è durato due giorni e fin dal suo inizio si sono andate precisando due posizioni fondamentali: impegnata la prima in una serrata analisi della situazione oggettiva; tesa la seconda a individuare una linea politica, capace di modificarla in senso rivoluzionario.

Il contrasto apparente tra le due posizioni si è andato gradatamente sciogliendo allorché è apparsa chiara la distinzione tra i due diversi piani di discussione e di indagine e cioè la distinzione tra «centro-sinistra» come nuovo, più elevato, terreno di lotta e «svolta a sinistra» come adeguato contenuto rivoluzionario di questa lotta.

Tale distinzione e tale rapporto erano del resto già stati posti in termini espliciti dalla relazione introduttiva di Vito D'Amico, vice segretario della Federazione torinese. «Mentre il capitalismo italiano è entrato in una seconda fase di sviluppo e sta tentando di allargare sul piano politico lo sfruttamento del miracolo economico — questa in sintesi la tesi di D'Amico —, la svolta a sinistra si impone come frutto delle lotte operaie e come rivendicazione di sviluppo democratico e sociale da parte delle grandi masse lavoratrici». Di qui l'esigenza di allargare le lotte e di collegarle ad obiettivi di carattere generale.

Subito dopo l'intervento di D'Amico, alcuni operai della RIV, tra cui il segretario della sezione di fabbrica, Raccà, hanno affacciato l'esigenza di una nuova impostazione delle lotte sindacali, sottolineando la necessità di cercare un momento di unificazione delle richieste e di generalizzazione del movimento. Negli interventi di questi lavoratori (uno dei quali è più precisamente Raccà, ha anche proposto all'assemblea il tema di una più attenta attenzione delle funzioni dei Consigli di gestione) è emerso, più o meno esplicitamente, il problema del passaggio ad una seconda fase della «ricossa operaia»; problema che è stato successivamente ripreso e sviluppato sia dal compagno Garavini, segretario della Camera del Lavoro di Torino, sia dal compagno Pugno, dirigente della FIOM provinciale.

Pochissimi hanno insistito sul logorantismo della formula centrata, indicando in questa usura politica una delle essenziali chiavi interpretative dell'attuale situazione nazionale e proponendo altresì l'organizzazione di decine e decine di conferenze di fabbrica per discutere con i lavoratori di tutte le tendenze e di tutti gli strati operai le questioni che la classe operaia deve esercitare per imporre al Paese una reale svolta a sinistra.

Il giudizio sulle condizioni oggettive del centro-sinistra deve essere dunque completato da una corretta valutazione delle sue componenti politiche. Occorre, in altre parole, riconoscere negli stessi dati di fatto oggettivi il risultato dell'azione, della lotta e dell'interverto soggettivo della classe operaia e del suo Partito. Questo rapporto è stato definito da Minucci nei suoi termini essenziali come frutto della contraddizione insaturata in questi ultimi dieci anni di storia nazionale tra lo sviluppo del potere economico dei monopoli e il parallelo sviluppo della capacità egemonica del proletariato. Le due forze, entrambe accresciute, si fronteggiano ed un livello superiore di problemi, ma il capitale monopolistico, per arrivare a una nuova fase di sviluppo, sente il bisogno di rinnovare la sua copertura politica.

Se questa ci è parsa l'intonazione prevalente del dibattito, occorre tuttavia riconoscere che la tesi si è fatta strada con un certo trapianto. Essa ha tuttavia rappresentato il fulcro da cui hanno ruotato tutti gli aspetti, tutti o quasi tutti gli interventi dei compagni. Dalla sforzo che ha portato alla netta distinzione dei problemi, è emersa, anzi, la ricerca di una più precisa qualificazione socialista e rivoluzionaria dell'azione e del programma del Partito, ricerca che si è concretizzata esplicitamente in uno degli interventi di Giovanni Destefanis, ex operaio della FIAT, ha infatti posto in primo piano l'esigenza di proporre alla classe operaia e al Paese «l'obiettivo della trasformazione socialista della società come contenuto concreto e orizzonte ormai visibile della lotta rivoluzionaria nell'attuale e avanzata fase dello scontro di classe».

SAVERIO VERTONE

Gina sposa 13 anni dopo



Ritorna ieri il 13. anniversario del matrimonio di Gina Lohbrich con Alfredo Skoffe; ma le esigenze di produzione hanno imposto all'attivo di lavorare comunque e in un momento di attività è stata sorpresa dal fotografo sulla via Salara, dove per pura coincidenza si girava una scena de «La bellezza di Ippolita» in cui la «Lollo» deve indossare proprio gli abiti da sposa

Tra numerose associazioni

Crea una Consulta italiana per la pace

La decisione presa durante una riunione a Firenze - Il saluto di La Pira

Una Consulta italiana per la pace è stata costituita fra le principali associazioni pacifiste del nostro paese. Il Comitato promotore della Consulta di cui fanno parte rappresentanti di queste associazioni, si propone di accogliere le adesioni di tutti gli operatori (persone, associazioni, periodici) che sono disposti a operare intensamente, offrendo attività e mezzi, per la difesa della pace, ricercando e contrastando le cause della guerra, e promuovendo iniziative di pressione dal basso sui tutti i governi perché prendano al più presto a negoziare e al disarmo totale congedando le armi.

La Consulta è stata costituita domenica a Firenze, nel corso di una riunione di rappresentati della maggior parte delle associazioni pacifiste italiane e dei periodici dedicati ai problemi della pace. Tra queste, citiamo la

Sviluppo produttivo e politica padronale

Il problema di fondo consiste ora nel passaggio ad una seconda fase, molto più avanzata e complessa di lotte operaie le quali non possono ormai più contare su quella carica spontanea che si è andata gradatamente accumulando negli ultimi due, tre anni a causa del boom economico e del suo sviluppo economico produttivo e la rigida chiusura padronale, ma devono contenere in sé rivendicazioni di un più ampio e dinamico controllo su tutti gli aspetti del rapporto di lavoro.

Garavini ha, così, avanzato la richiesta di approfondire lo studio delle condizioni oggettive in cui si muove la manovra del centro-sinistra.

Sulla componente politica delle soluzioni cui tende oggi la parte più audace e dinamica della classe dirigente italiana si sono invece soffermati il segretario della Federazione Ugo Baccichini e Antonio Altan, responsabile della Commissione culturale, mentre Pugno ha individuato nello sblocco della situazione alla FIAT la premessa indispensabile per la auspicata generalizzazione delle lotte a livello provinciale e nazionale.

Pochissimi hanno insistito sul logorantismo della formula centrata, indicando in questa usura politica una delle essenziali chiavi interpretative dell'attuale situazione nazionale e proponendo altresì l'organizzazione di decine e decine di conferenze di fabbrica per discutere con i lavoratori di tutte le tendenze e di tutti gli strati operai le questioni che la classe operaia deve esercitare per imporre al Paese una reale svolta a sinistra.

Il giudizio sulle condizioni oggettive del centro-sinistra deve essere dunque completato da una corretta valutazione delle sue componenti politiche. Occorre, in altre parole, riconoscere negli stessi dati di fatto oggettivi il risultato dell'azione, della lotta e dell'interverto soggettivo della classe operaia e del suo Partito. Questo rapporto è stato definito da Minucci nei suoi termini essenziali come frutto della contraddizione insaturata in questi ultimi dieci anni di storia nazionale tra lo sviluppo del potere economico dei monopoli e il parallelo sviluppo della capacità egemonica del proletariato. Le due forze, entrambe accresciute, si fronteggiano ed un livello superiore di problemi, ma il capitale monopolistico, per arrivare a una nuova fase di sviluppo, sente il bisogno di rinnovare la sua copertura politica.

Come impostare le lotte sindacali

La classe dirigente italiana — ha detto Garavini — sta uscendo, non senza contraddizioni e contrasti, dal suo tradizionale immobilismo sotto la spinta dello sviluppo produttivo. L'apparato dello Stato capitalistico è oggi notevolmente più vecchio della sua struttura economica. Di qui lo sforzo per razionalizzare i servizi e strutture arretrati e per raggiungere, su tutti i piani, i Paesi più capitalistamente avanzati. Questo sforzo richiede tuttavia un assoluto controllo sul movimento della classe operaia, la quale deve essere mantenuta in posizione subalterna non più col sistema rigido della discriminazione e del blocco salariale ma con una nuova politica elastica, tendente a snuotare con concessioni anche rilevanti la sua autonomia funzionale dirigente. Rientra in questo piano l'insediamento istituzionale dei sindacati (non esclusa la stessa CGIL) nella nuova dinamica politico-economica.

Da questa constatazione Garavini ha tratto lo spunto per muovere una serie di riflessi al programma Lombardi, soprattutto rispetto al modo con cui in esso viene formulato il problema della «nazionalizzazione». Queste ultime non devono ridursi ad un semplice spostamento di capi-

Per la nota circolare

Le Province dell'Emilia contro Scelba

Chiesta all'UPI la convocazione di un'assemblea dei presidenti di tutte le Province

Per discutere e prendere posizione alle limitazioni poste alla attività degli enti locali, ed in particolare alle Province, dalla recente circolare Scelba, si è tenuta a Bologna una riunione della Unione regionale Province emiliane. Alla riunione, presieduta dall'avvocato Roberto Vighi, presidente della Unione regionale, hanno partecipato i presidenti delle Province di Ferrara, Forlì, Modena, Reggio Emilia, il vice presidente della provincia di Ravenna, un rappresentante della Provincia di Parma, il segretario della Unione e vice presidente della Provincia di Bologna, altri assessori provinciali nonché il presidente della Provincia di Mantova.

Vi sono state una relazione introduttiva del presidente Vighi ed alcune comunicazioni dei Presidenti delle Province di Mantova e Ferrara dove è già stata notificata dalle prefetture la soppressione delle attività delle Province nel settore della agricoltura.

I convenuti hanno deciso di chiedere all'Unione Provinciale italiana di convocare una assemblea dei presidenti delle Province per protestare contro il provvedimento ed ottenere la revoca.

Anche da Bari ci vengono segnalate proteste contro il provvedimento di Scelba. Il compagno Giuseppe Gramigna, a nome del gruppo consiliare comunista alla provincia, ha rivolto al presidente della Provincia una interpellanza.

L'avv. Zavataro presidente dell'ANCR

Oggi il processo al direttore dell'Ora di Palermo

Il direttore dell'Ora di Palermo, dottor Vito Scibò, compare questa mattina in Corte d'Assise, a Roma (pasque, Nicola La Bua, pm Pasquale Pedone), imputato di vilipendio della polizia e del governo Tamburoni.

L'accusa è sorta da una denuncia presentata dalla Procura di Palermo, in seguito alla decisa posizione di condanna assunta dall'Ora per i sanguinosi fatti del luglio 1960. Fra l'altro, il giornale pubblicò la lettera di un cittadino, il quale esprimeva la sua vemente indignazione per l'uccisione di quattro palermitani durante lo sciopero dell'8 luglio.

Il processo viene celebrato a Roma poiché la Corte di Cassazione ne ha, a suo tempo, la istanza di legittima suspicione presentata dal collega Nisticò, il quale escepì che la causa contro di lui non poteva essere trattata a Palermo per particolari rapporti creati fra l'Ora e il procuratore della Repubblica di quella città, dottor Palmeri, responsabile di una campagna di intimidazione nei confronti del giornale democratico. L'istanza sottolineava, inoltre, il pericolo di eventuali pressioni della mafia sui giudici popolari che avrebbero composto la Corte d'Assise, e ciò in relazione alla coraggiosa campagna di stampa condotta dal giornale siciliano della sera contro la mafia e i delitti da essa provocati.

La Provincia di Catanzaro chiede che le Calabro-Lucane siano statizzate

CATANZARO, 15. — Il Consiglio provinciale di Catanzaro ha chiesto con voto unanime che lo Stato assuma la gestione diretta delle ferrovie Calabro-Lucane, attualmente in concessione a una società privata controllata dal monopolio elettrico Edison.

La richiesta è stata formulata oggi dal Consiglio, a conclusione di una riunione dedicata alle cause della sciagura avvenuta il 23 dicembre sulla Finiarella, e nella quale persero la vita 71 persone e 28 altre rimasero ferite. Nell'ordine del giorno, il Consiglio afferma difatti la necessità di indipendentemente dai risultati delle inchieste in corso, lo Stato assuma la diretta gestione delle ferrovie Calabro-Lucane nominando subito, nelle more del provvedimento definitivo, un commissario governativo; e chiede che, con opportuno provvedimento legislativo, il governo provveda al finanziamento delle opere di ammodernamento e di potenziamento delle Calabro-Lucane, e che in ogni caso siano fatti salvi i diritti del personale attualmente in servizio.

Grave atto della polizia Espulsi dall'Italia due studenti greci

L'UNURI protesta e chiede l'immediata revoca del provvedimento

Due democratici greci, studenti presso l'Università di Patras, sono stati espulsi dalla PS a lasciare il nostro paese perché «non graditi». I due studenti colpiti dal grave provvedimento sono Giorgio Angelinas e Nikos Cutso Dontis. Si ha ragione di ritenere che il provvedimento di espulsione sia stato adottato su sollecitazione dell'illiberal regime di Atene; è un fatto comunque che esso non è stato motivato.

Contro il provvedimento della questura di Pisa ha preso posizione il Consiglio nazionale degli universitari, di cui uno dei due studenti colpiti è membro. In proposito, il Consiglio nazionale ha emesso un ordine del giorno, nel quale «ritiene come il provvedimento appaia ingiustificato in quanto privo di qualsiasi motivazione che tragga ori-

Un milione di tbc in Italia potenziali portatori di infezione

Aperto il 2° corso di epidemiologia e di lotta contro la tubercolosi

È stato inaugurato ieri a Roma, presso l'Istituto Carlo Forlanini, il 2° corso di epidemiologia e di lotta contro la tubercolosi. Il corso si svolge sotto gli auspici dell'Organizzazione mondiale della Sanità e dell'Organizzazione italiana della sanità — ha detto ancora il prof. Omodei Zorin — ha compiuto un grande lavoro dopo la seconda guerra mondiale applicando una particolare vaccinazione nota come la BCG a molte centinaia di milioni di bambini nei paesi sottosevoluti ed organizzando centri di chemioterapia e chemioprophylaxi, in Africa ed in Asia e dando un grande impulso alla educazione sanitaria delle nuove generazioni.

Il prof. Attilio Omodei Zorin ha quindi illustrato altri dettagli del problema tubercolare. In Italia, secondo gli studi del prof. Giovanni L'Ettore, ci sono circa 1.000.000 di individui tu-

Anche se sono in parte guariti

Un milione di tbc in Italia potenziali portatori di infezione

bercolotici, in parte guariti, che rappresentano un focolaio di infezione.

Il corso si articola nelle seguenti sezioni: epidemiologia e lotta contro la tubercolosi (dotto. Berbet, Compagna, Farach, Mahler); statistica sanitaria (L'Ettore, D'Agostino, Ceino); microbiologia (Morellini, Cattaneo, Sula); tests tubercolinici (Morellini, Rouillon); prevenzione (Lucchesi, Praloran); vaccinazione BCG (Lucchesi, Rouillon, Mauro); chemioprophylaxi (Lucchesi, Praloran, Orlicchi); clinica e terapia (Omodei Zorin, Spina); diagnosi radiologica (Pignori, Christensen, Monaco); programmi di controllo della tubercolosi (Canaperia, Chiarotti, Vetere); epidemiologia (L'Ettore, Loto, Mochi); attività pratica (L'Ettore, Orlicchi, Collari, Rusticelli, D'Agostino). Il corso sarà integrato da una serie di seminari di cui sono state tenute da docenti delle Università italiane.

La «cinestazione» alla centrale di Milano

MILANO, 15. — Presso la stazione ferroviaria di Milano Centrale è sorta la «cinestazione» — primo locale del genere in Italia — tratta di una sala cinematografica, capace di 26 posti a sedere con schermo normale e cinematografo, con due orologi luminosi al lato, completata da una sala d'ingresso e guardaroba-deposito.

Per l'ingresso al cinema non sarà obbligatoria la presentazione del biglietto ferroviario, perché sarà ammessa anche il pubblico esterno, dietro versamento di 150 lire per ogni tipo di posto.

Dalla sua funzione e il suo pubblico particolare è una «cinestazione» — proatterramente spaccati formati da brev. film, cartoni animati, cortometraggi, attuali cinematografici, documentari sportivi e di varietà, con inizio alle 10 e termine alla mezzanotte di ogni giorno.

La «cinestazione» di Milano è stata inaugurata questa sera alle 10 e 20 sono iniziate le proiezioni al pubblico.